GIORNALE di VIMERCATE

netweek

n. 06 • Martedì 11 Febbraio 2020 • Euro 2,00

Edizione del Giornale di Monza - Aut. Tribunale di Monza 1481/2000 - Direttore responsabile **Sergio Nicastro** - Vimercate 11/2/2020 - Editore: Media(iN) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi(iN) srl 039.625151 - ISSN 1720-1179 - Poste Italiane s.p.a - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1- DCB LO - MI

Vimercate - Era stato condannato

Fece sesso con minori: l'ex prete dell'oratorio salvato dalla prescrizione

A PAGINA 5

Don Alberto Paolo Lesmo

Agrate - Crac dello studio Galbiati

Il sindaco fa un appello ai creditori dei condomini: «Dilazioni alle famiglie»

A PAGINA 34

Il sindaco Simone Sironi

La clamorosa decisione della nota società costruttrice contro la Giunta 5 Stelle

Giambelli al Tar contro il Pgt di Vimercate: «Provocato un danno da 9 milioni di euro»

Il nuovo Piano di governo riduce sensibilmente la volumetria edificabile di un'area di sviluppo accanto alla tangenziale

A PAGINA 6

Uno speciale

Case e immobili all'asta, gli affari nei nostri Comuni

ALLE PAGINE 2 e 3

Carnate - Tetto danneggiato

Albero si abbatte sulla biblioteca, lungo stop?

A PAGINA 41

Arcore - Mamma e papà

Il ricordo di Micky a 15 anni da quel giorno terribile

A PAGINA 24

Pochi giorni per inviare le foto

Per San Valentino fai gli auguri speciali all'amico a 4 zampe

A PAGINA 28

Bernareggio

Valentina fa l'influencer pro cannabis

Valentina Varisco tra la cannabis

BERNAREGGIO (bef) La rivista «High times» l'ha inserita tra le 50 persone più influenti al mondo per la legalizzazione della cannabis. **Valentina Varisco**, 34 anni, di Bernareggio, è una sorta di influencer (il suo nome d'arte è Valeficent) della liberalizzazione delle droghe leggere. Creatrice di contenuti digitali per programmi di Rai 2, da tempo affianca alla professione l'attivismo pro cannabis.

A PAGINA 43

Busnago - Terribile incendio all'alba di lunedì

Le fiamme avvolgono, all'alba di lunedì, le due abitazioni contigue in via Volta, a Busnago

Le fiamme devastano due abitazioni

Il rogo causato probabilmente da un corto circuito. Evacuata una famiglia con due bimbi

A PAGINA 47

In un bar di Aicurzio

Sconto del 10% a chi non usa lo smartphone

Il titolare Giorgio Barbisotti

AICURZIO (frd) Uno sconto del 10% sulle consumazioni a chi rinuncia a tirare fuori lo smartphone dalla tasca per tutto il tempo della permanenza nel locale. Questa la singolare idea di **Giorgio Barbisotti** e **Roberta Malu**, titolari della Cantina di Matt. Presto gli avventori avranno a disposizione delle cassettine, con relativa chiave, dove riporre il telefonino per evitare ogni tentazione...

A PAGINA 44

Ricorso al Tar della società costruttrice per la drastica riduzione della possibilità edificatoria su un'area di via Santa Maria Molgora

«Un danno da 9 milioni di euro», Giambelli impugna il nuovo Pgt

Il terreno oggetto del contenzioso è accanto alla sede di Cisco, a ridosso della Tangenziale Est. La superficie edificabile ridotta a meno della metà di quanto previsto dal Piano attualmente in vigore. Secondo i legali del noto imprenditore, che ha costruito anche le Torri Bianche, così l'operazione non sarebbe più sostenibile. La Giunta 5 Stelle non cambia rotta e resiste al ricorso

L'area accanto alla sede di Cisco, compresa tra via Santa Maria Molgora e lo svincolo di uscita Vimercate sud della Tangenziale Est, oggetto del ricorso al Tar della Giambelli spa contro il Pgt

VIMERCATE (tlo) Un danno economico per ora quantificato in 9 milioni di euro. Una stima per difetto, destinata a salire.

E' quanto la società Giambelli spa chiederà come risarcimento al Comune se il nuovo Piano di governo del territorio, adottato dall'Amministrazione 5 stelle il 19 novembre scorso, verrà approvato in via definitiva senza modifiche,

La storica società (ha costruito anche le Torri Bianche, ndr), che fa capo a **Michele Giambelli**, ha impugnato nei giorni scorsi il nuovo strumento urbanistico davanti al Tar. Chiedendone innanzitutto la sospensione delle previsioni e poi, in seconda battuta, l'annullamento. In ballo come detto, ci sono almeno 9 milioni di euro, diretta conseguenza di una riduzione di superfici edificabili pari a 9mila metri quadrati. A tanto ammonta, infatti la differenza tra quanto previsto dal Pgt adottato nel 2016 e tuttora in vigore e quello che la maggioranza pentastellata si accinge ad approvare. Un Piano di governo che prevede nel suo complesso una riduzione di ben il 97% del consumo di suolo per le aree non residenziali. In sostanza uno stop quasi totale.

L'area oggetto del contenzioso, di proprietà di Giambelli, è quella compresa tra la rotonda di via Santa Maria Molgora e lo svincolo di uscita di Vimercate sud della Tangenziale Est. Per intenderci, il grande terreno accanto al quartiere generale di Cisco. E proprio attorno alla possibilità di ampliamento della sede della multinazionale, che il nuovo Pgt mortificherebbe, si sviluppa il ricorso depositato al Tribunale amministrativo regionale, per conto di Giambelli spa, dallo studio dell'avvocato **Bruno Santamaria**. In sostanza, la riduzione di superficie massima edificabile, da 15.788 metri quadrati a 6.773 non renderebbe più sostenibile l'intera operazione, provocando «un danno ingiusto» che, come

Michele Giambelli, presidente del Consiglio di amministrazione della Giambelli spa

detto, viene quantificato in circa 9 milioni di euro. Secondo il ricorrente, il nuovo Pgt arrecherebbe un danno anche alla città perché, in base all'attuale permesso di costruire, con relativa convenzione, la società avrebbe realizzato opere pubbliche per 3.257.000 euro, a fronte di oneri previsti per 2.474.000 euro, con un ulteriore vantaggio (che ora andrebbe perso) per la comunità di 783.000 euro e rotti. Nel ricorso si parla esplicitamente di «riduzione notevolissima della capacità edificatoria, che rende la proposta immobiliare non attuabile in quanto del tutto antieconomica... comportando per il ricorrente un danno incommensurabile».

Una riduzione che, secondo Giambelli, sarebbe del tutto ingiustificata in quanto non supportata da sopravvenute novità rispetto al Piano approvato nel 2016 e ancora in vigore, e per altro in contrasto con il Piano regionale e il Piano territoriale provinciale.

In sostanza la variante trasforma gran parte dell'area in questione da terziaria-produttiva ad in agricola. Un provvedimento del tutto ingiustificabile secondo Giambelli in quanto «l'area è interclusa tra una zona a carattere produttivo-terziario, già edificata (la sede di Cisco e di altre aziende limitrofe, ndr) e lo svincolo della Tangenziale, pertanto è un'area che non ha nulla a che vedere con la destinazione agricola ipotizzata, non avendone né la vocazione ne le caratteristiche».

Giambelli contesta anche la motivazione della «riduzione del consumo di suolo», perché tecnicamente e normativamente il consumo si concretizza quando vi è un effettivo cambio di destinazione da area agricola ad area edificabile, mentre il terreno in questione è già considerato edificabile, a destinazione produttivo-terziaria, dal Pgt vigente. Giambelli lamenta inoltre una disparità di trattamento con gli insediamenti adiacenti e insiste sul danno che l'impossibilità di procedere con l'operazione urbanistica avrà anche sul fronte dei potenziali posti di lavoro che l'ampliamento di Cisco e l'insediamento di altre realtà avrebbero portato. Ricorda che il Piano territoriale provinciale assegna alla zona di Vimercate e Agrate una precisa vocazione per lo sviluppo di attività strategiche a supporto dell'economia locale «con la necessità di individuare delle eccezioni nell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo».

L'avvocato non usa mezzi termini parlando di «totale confusione che ha generato questa improbabile variante al Pgt... per cui l'illegittimità della variante è conclamata». E conclude chiedendo al Tar in prima istanza la sospensione degli effetti della variante adottata «affinché l'Amministrazione comunale continui l'iter del permesso di costruire già in itinere»; e in seconda battuta «l'annullamento degli atti impugnati in quanto illegittimi».

Lorenzo Teruzzi

Il centrosinistra presenta 18 osservazioni. Gaudio (Pd): «Visione di una città congelata»

Mascia: «Scelte scriteriate, ricorso prevedibile»

VIMERCATE (tlo) Appresa la notizia del ricorso con maxi risarcimento avanzato da Giambelli spa, il centrosinistra parte all'attacco contro l'Amministrazione 5 Stelle.

«Il ricorso era prevedibile. Questa variante è totalmente illogica, scriteriata e contraddittoria sotto il profilo politico e anche sotto quello giuridico - ha tuonato la capogruppo di Azione **Mariasole Mascia** - Purtroppo la sete di propaganda di questa amministrazione non si ferma davanti a niente e calpesta tutto: le leggi sovraordinate, i diritti dei privati e, soprattutto, il futuro della città».

L'auspicio di Mascia è quindi che sia il tribunale a bloccare l'operato dell'Esecutivo pentastellato «Mi auguro che il Tar compia un gesto di coraggio e fermi questa iniziativa - prosegue - Perché se così non sarà, il danno peggiore, al di là di quello dei privati, lo subirà la città di Vimercate, che da fulgido esempio di sviluppo qual è stata fino ad ora, sarà condannata a non crescere più. Confido poco, ma abbiamo ancora la discussione delle osservazioni. Chissà che almeno in questa fase la Giunta non riesca a mettere da parte un po' di arroganza per provare ad ascoltare veramente le esigenze dei suoi cittadini».

Pd, Azione e Vimercate futura si stanno attivando anche con la presentazione di osservazioni proprie alla variante, come confermato dalla capogruppo del Partito democratico, **Vittoria Gaudio**. «In qualità di consigliere comunale Pd ho presentato 18 osservazioni al Pgt sottoscritte anche da altri consiglieri di minoranza - ha spiegato - Le avevamo già presentate nella serata pubblica "Vimercate for future" organizzata dal Pd il 10 gennaio. In quella serata l'architetto **Laura Curti** (ex assessore all'Urbanistica, ndr) aveva ben spiegato le differenze fra il Pgt vigente e la variante evidenziando, fra le altre cose, come la cancellazione dei crediti urbanistici avesse di fatto azzerato la nostra idea che la crescita della "città privata" dovesse accompagnare la crescita della "città pubblica", con interessi pubblici dettagliati, ben noti e approvati dal consiglio comunale. Nel Pgt targato 5 Stelle tutto è demandato alla negoziazione nel palazzo, spacciata come semplificazione (alla faccia della tanto decantata trasparenza). Nessuna idea di sviluppo economico per la città, l'obiettivo, condiviso ed auspicabile, della riduzione del consumo di suolo declinato solo come riconoscimento dello "stato di fatto", in pratica una visione della città di fatto congelata».

Il sindaco non cambia rotta

«Sono sorpreso per la modalità, ma l'iter della variante va avanti»

VIMERCATE (tlo) Un ricorso che ha sorpreso il sindaco **Francesco Sartini** sia per la forma sia per la sostanza. «L'impugnazione davanti al Tar è quantomeno irrituale in questa fase - ha spiegato il primo cittadino pentastellato - Siamo ancora in fase di adozione della variante al Pgt, con la possibilità di presentare le relative osservazioni. La stessa Giambelli ha presentato un'osservazione con gli stessi contenuti dell'impugnazione. Di solito i ricorsi si fanno a seguito di una risposta negativa, che ancora non c'è stata. Dico questo perché la valutazione dell'osservazione potrebbe, ma è solo un'ipotesi, anche cambiare i contenuti di un eventuale ricorso».

Nel merito, comunque, Sartini ribadisce la filosofia che ha spinto il suo Esecutivo a varare un Pgt che di fatto azzera il consumo di suolo e nel caso specifico del terreno oggetto del contendere riduce sensibilmente la superficie edificabile. «La nostra idea è chiara - ha aggiunto - Il suolo è una risorsa non rinnovabile e vigliamo tutelarla il più possibile».

Il sindaco risponde anche alla contestazione in merito alla scelta di trasformare parte del terreno oggetto del contendere in agricolo, in una zona poco adatta, a ridosso della tangenziale. «Questa decisione è stata presa non perché lo si voglia effettivamente destinare a una funzione agricola - ha spiegato - ma semplicemente per dargli una destinazione che lo renda inedificabile». Infine, la questione lavorativa. Nel suo ricorso Giambelli sottolinea come l'inattuabilità del progetto, a seguito della drastica riduzione di superficie edificabile, comporterà anche una perdita secca di posti di lavoro che i nuovi insediamenti avrebbero creato. «Un'analisi di questo genere non può essere limitata ad una sola area ma va estesa a tutto il territorio di Vimercate - ha aggiunto ancora - E le possibilità di espansione e di sviluppo di posti di lavoro non mancano».

Il sindaco conferma, infine, che l'iter del Pgt prosegue. «Siamo in fase di valutazione delle osservazioni arrivate, circa un centinaio - ha concluso -Tra queste anche quella di Giambelli. Proseguiamo quindi su due fronti: da una parte il normale iter che prevede le controdeduzioni e la successiva approvazione definitiva del Pgt; dall'altra la necessità di resistere legalmente al ricorso, con relativi costi».